

Società Operaia

Nella sera di Venerdì scorso, il Consiglio era convocato per i seguenti oggetti — *Accettazione soci effettivi ed onorari - Nomina Commissione in base all'articolo 57 Statuto Titolo Pensionati - Comunicazione - Offerta a favore inabili al lavoro* — Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, che il Segretario continua a redigere con distinta esattezza ed abilità, si annisero cinque soci effettivi aventi i requisiti prescritti dal regolamento, e si iscrissero nell'Album degli onorari, gli ottimi Sig. Bussi - Langhi Marchese Avv. Felice - Caffarelli Pietro, Cancelliere del Tribunale - Rabacchino Avv. Angelo, Consigliere Provinciale - Radicati Conte Costantino - Veggi di Castelletto Conte Prospero.

Come si vede il numero dei soci onorari da manipolo è divenuto falange, e quindi il Consiglio, apprezzandone l'alto valore morale e materiale, incaricò la Direzione di esternare ai medesimi i sentimenti della sua viva compiacenza e gratitudine.

Con sorpresa del numeroso Consiglio, non essendo comparso l'autore della proposta per i pensionati temporanei, si rimandò ad altra volta la discussione e nomina della Commissione, ed in seguito a richiesta di un consigliere datosi lettura dei soci ammessi a fruire della pensione per impotenza al lavoro, si impegnò una breve discussione sul modo e tempo per l'ammissione dei vecchi, a cui presero parte Borreani Caffettieré, Bracco, Sutto, Depetris, Cornaglia, ed altri di cui sfugge il nome.

Indi la Direzione comunicò una lettera della signora Poggio Adelaide, in cui notificata la cessione del suo negozio piazza della Bollente, soggiungeva che d'accordo col rilevatorio, essendosi riservata la facoltà di continuare nell'esercizio del Magazzino alimentare per i soci operai, quanto prima lo avrebbe aperto in casa propria, via della Posta vecchia. La lettera era accompagnata dall'offerta di lire 20 da versare al fondo magazzino. Il Consiglio udì con piacere la missiva della Signora Poggio, non senza ringraziarla per l'offerta di L. 20 e fare voti perchè le sue speranze relativamente all'andamento del magazzino alimentare possano realizzarsi.

In ordine all'oggetto, offerta inabili al lavoro, basterà dire, che dalle sentite notizie ed apprezzamenti fatti su questo tema, risultò indiscutibilmente chiaro, che il Consiglio sdegnando di occuparsi di certe meschine gare, ora, come sempre, guarderà di tener alto il prestigio e la dignità del Sodalizio.

Sollevatasi incidentalmente dal Consigliere Borreani la questione della cucina economica, dal dibattito che seguì ed a cui presero parte molti Consiglieri, il pensiero che si manifestò concorde fu quello di promuovere in tempo utile gli incombenzi necessari presso chi di ragione, perchè nel prossimo inverno possa funzionare, servendosi di due somme, che da anni si trovano depositate a frutto per tale scopo.

Datisi per ultimo dalla Direzione estesi ragguagli intorno all'inaugurato sistema per la provvista medicinali, dietro avvertenze fatte dai consiglieri Borreani, Bracco, Sutto, Bonziglia Capo mastro ed altri, si affidò mandato alla Direzione di raccogliere gli opportuni dati per conoscere se sia miglior partito seguire il nuovo sistema, ovvero ritornare agli antichi amori - Dopo ciò si scioglieva la seduta.

QUESTIONI RITRITE

Domenica, sul piazzale delle vecchie Terme, abbiamo avuto il piacere di sentire il corpo musicale di Molare il quale suonò con un brio ed affiatamento veramente ammirabili.

La musica di Molare non è nuova agli allori, mentre venne premiata al concorso musicale di Torino, e gode fama di ottima fra quelle della Provincia di Alessandria, dove le bande musicali sono in numero più che cospicuo.

E qui diremo come nel mentre noi ne ascoltavamo ammirati le ottime esecuzioni musicali, ci risorveniva per la millesima volta dell'omai trita e ritrita questione del corpo musicale della nostra città; ed al sentimento di ammirazione e di riconoscenza per gli ottimi Molaresi, venuti spontaneamente e senza compenso di sorta a rallegrare il piazzale delle vecchie Terme, si accoppiava un senso di vergogna pel nostro Municipio, il quale non è stato mai capace, diremo con frase poco elegante, di tirarsi su le brache per quel che riflette la musica acquese, la quale vive di vita anemica e stentata, causa il poco o niuno sostentamento morale e materiale del quale la si soccorre.

Gli apprezzamenti che tante volte facemmo sul nostro giornale sono gli apprezzamenti di tutti i forestieri coi quali avemmo il piacere o meglio il dispiacere di tenerne parola.

E quello che vale per la faccenda della Musica vale per tutto il resto —

Pare impossibile, ci dicevano alcuni bagnanti, come la città d'Acqui poco si curi di rialzare il prestigio delle Terme sue, di rendere gradito il soggiorno ai forestieri, di trarre in una parola da un naturale beneficio, che centinaia di città invidierebbero tutto il possibile vantaggio —

Non c'è paesucolo in Italia e fuori che abbia una sorgente di acque minerali, una cura di bagni o di fanghi, anche solo la salubrità dell'aria, che non faccia di tutto per creare di sé un delizioso soggiorno, per trarre, anche con sacrifici temporanei, tutto il partito possibile dalle naturali risorse.

In Acqui niente di tutto questo —

La pulizia, la inaffiatura continua delle vie sono una necessità, oltretutto il decoro, di una stazione Termale — Sono in gran parte un pio desiderio — In certe ore del giorno il polverio del Corso Bagni costituisce una insopportabile calamità.

È una necessità un'illuminazione che permetta di non fiaccarsi il collo nelle adiacenze dei Bagni — Là è per contro buio pesto, e dove tutto dovrebbe essere alla sera gaio e festoso in un mare di luce pare d'essere nell'ultimo comunello, dove la illuminazione è regolata dalle indicazioni del calendario per la cooperazione lunare nella illuminazione.

Pel teatro, mancomale, non s'è provveduto e cercato di provvedere mai quando si sapeva che una ineluttabile condanna aveva colpito quella specie di Politeama, poco decoroso già, per altra parte, anche per l'ultima borgata dello stivale italiano.

E così in tutto il resto. - Si dice che le esigenze del bilancio non permettono di fare grandi spese, e l'onorevole Sindaco nostro, e quanto ci si afferma, predica che non bisogna fare il passo più lungo della gamba.

Sta benissimo - Ma quando per economia si trascurano non diremo gli abbellimenti, ma le cose di prima necessità, le magre economie non bastano a compensare il danno che si risente - per risparmiare venti si perde cinquanta - là dove un conveniente sistema di spese atte a mantenere ed accrescere prestigio e nomea alla città ed alle Terme, richiamerebbe il cento per uno di quello che si sacrifica, si perde invece ogni maggior beneficio.

Le città che hanno prosperato rapidamente sono quelle delle forti iniziative. — Un aggravio temporaneo anche delle finanze comunali in una città come la nostra non è cosa che debba impaurire neanche un amministratore da dozzina.

Del resto, già ripetutamente lo dicemmo, per rendere omaggio alla decenza ed alle più elementari necessità di una stazione Termale nelle condizioni della nostra, non è necessario di contrarre impegni che possano impaurire alcuna amministrazione.



FRA TOCCHI E TOGHE

Corte d'Assisie

Presidente — Cav. Demarchi
Pubblico Ministero — Cav. Carraro

Ieri, Lunedì, alle 8 pom. è terminato il processo contro Gazzotti Luigi di Alessandria.

Il Gazzotti era accusato:

1°. Di falso continuato in scrittura di commercio a sensi dell'art. 343 Cod. Penale, per avere reiteratamente ma sempre colla stessa risoluzione criminosa, in Alessandria, in epoche non determinate dei mesi di Dicembre 1887 e Gennaio e Febbraio 1888, falsificate le sottoscrizioni di diversi traenti e del fratello Gazzotti Felice come avvallante, in quattordici vaglia cambiari da lui poi girati alla Banca Agricola Industriale di Alessandria, e da questa scontati, pel complessivo importo di L. 15850.

2. Di truffa continuata con falso, in scrittura di commercio a senso dei combinati art. 626, 630, e 343 Cod. Pen. per avere, mediante contraffazioni di firme in tre distinti vaglia cambiari, del complessivo importo di L. 3700, carpito tale somma alla stessa Banca Agricola d'Alessandria, che scontò i tre effetti cambiari da lui giratile.

3. Di truffa continuata con falso in scrittura di commercio a senso dei combinati articoli 626, 343 cod. penale, per avere carpito la complessiva somma di L. 400 alla Banca Popolare d'Alessandria, mediante contraffazione di firma in tre distinti vaglia cambiari, girati poi alla detta Banca che li scontò.

4. E finalmente di falso in scrittura di commercio a senso dell'art. 343 Cod. penale per avere, nel vaglia cambiario di L. 3658,24, creato in Alessandria il 3 gennaio 1888 a tre mesi data, contraffatto le sottoscrizioni di Ferraris Paolo, traente, di Chiavretto Giacinto avallante e di Barilati Giuseppe, girante.

L'udienza di ieri venne totalmente occupata dalle arringhe del Pubblico Ministero e dei difensori, Avv. Fiorini e Persi.

Strenuamente combattè il Sostituto Procuratore Generale Cav. Carraro; abili ed eloquentissimi, come sempre, furono i difensori del Gazzotti; ed a loro sorrise la vittoria, perocchè, avendo i Giurati esclusa la colpevolezza del Gazzotti, questi veniva tosto rimesso in libertà.

CRONACA

ASILO INFANTILE — Una simpatica festa ebbe luogo giovedì mattina nella grande sala dell'asilo infantile. Di fuori un caldo tropicale, di dentro si cantava si suonava a più non posso, per dare così un saggio dell'istruzione che in quell'istituto viene impartita con tanto amore, e con tanta accuratezza da tutto lo stuolo delle maestre, sotto l'abile ed intelligentissima direzione della signorina Virginia Guala. Molto concorso, molte signore, festa riuscitissima; sopra tutto inappuntabili i bambini d'ambo i sessi, ci s'intende nelle loro cantate, nei loro dialoghi; monologhi ed esercizi froebiani. Furono pure eseguiti vari pezzi per canto accompagnati dall'armonium o dal quintetto diretto dal bravo Maestro Penengo, tra i quali il bellissimo *Inno ai benefattori* dell'Avv. Selmi, maestrevolmente composto ed eseguito, e la Marcia Reale ridotta della sig. Guala.

Verso le 11 la simpatica festiciuola era finita e l'onda smagliante delle signore si riversò per le sale ad ammirare i lavori dei bambini e il loro alloggio giornaliero. Noi diamo lode di tutto questo a tutte indistintamente le maestre dell'Asilo che con tanto amore e pazienza si dedicano a questi principi di e-